

Progetto Manuzio



Giovanni Cantoni

**Il sistema filosofico di
Carlo Cattaneo**



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al
sostegno di:



E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il sistema filosofico di Carlo Cattaneo

AUTORE: Cantoni, Giovanni

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:

<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Il sistema filosofico di Carlo Cattaneo /
Cantoni Giovanni. - Milano ; Torino : Dumolard, 1887.
- 15 p. ; 23 cm

CODICE ISBN: non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 14 gennaio 2010

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Associazione Mazziniana Italiana,

<http://www.associazionemazziniana.it>

REVISIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

CANTONI GIOVANNI

IL

SISTEMA FILOSOFICO

DI

CARLO CATTANEO

Conferenza letta addì 8 marzo 1887 al Circolo filologico di Milano.

MILANO-TORINO
Fratelli DUMOLARD Editori
1887

Estratto dalla *Rivista di Filosofia scientifica*, Serie 2^a
Anno V, Vol. VI, aprile 1887

SOMMARIO: 1. Varietà ed armonia negli ingegni – 2. Proposta per l'istituzione d'un liceo cantonale ticinese – 3. Vantaggi di quell'ordinamento di studî in confronto a quello dei licei nazionali – 4. *Il Politecnico – Alcuni scritti*; vastità di cognizioni positive e loro armonico indirizzo scientifico – 5. Telesio, Bruno, Galileo, precursori della filosofia scientifica ed unitaria – 6. La cosmologia, posta a base della Ideologia; *Positivismo* ed *Evoluzionismo* accordati fra loro – Precipui obbietti della Cosmologia – 8. Fonti della Ideologia – 9. Fonti della Psicologia e della Logica; fonti del Diritto e della Morale – Còmpito proprio della Filosofia, e sua importanza nell'insegnamento classico – 11. Intimo nesso fra l'ordine nelle cose e l'ordine nelle idee – 12 Esempi imitabili.

1. – Quand'io, forzato dai tristi avvenimenti dei primi d'agosto del 1848, dovetti esulare, mi ritrassi nel cantone Ticino, là dove molti amici e confratelli di sventura andavano adunandosi, coll'intento di mantenere vivo in qualche modo il sacro fuoco della patria indipendenza e della libertà civile. Fu là che, poco di poi, mi ritrovai in più intimi contatti con quel potente e fecondo ingegno che fu Carlo Cattaneo.

Come la luce bianca, che risponde all'armonia visiva, risulta da un'intima consociazione di tante luci, che ci appaiono variamente colorate ove siano vedute ad una ad una, così io penso che l'ingegno umano, quando sia veramente compiuto, debba risultare da un'armonica consociazione di svariate facoltà intellettive e di studi

non meno svariati. Però una risultante così armonica e completa ben di rado si verifica in uno stesso individuo umano, essendochè di consueto le varie facoltà della nostra mente, avendo una diversa vigoria e ricevendo una speciale educazione nelle singole persone, le meditazioni e gli studî che queste fanno mirano a dare indirizzi differenti alla rispettiva loro operosità mentale. Vero è che una così fatta specializzazione negli indirizzi degli studi individuali frutta, nel più dei casi, buoni trovati in questo o in quel campo di studî. Ma è pur vero che codesti trovati, benchè cospicui, ove siano guardati in particolar modo, ci appaiono non poche volte o monchi o non armonizzati abbastanza coi meno incerti portati degli altri campi di studio. Il qual fatto viene riconosciuto in quasi tutte le lingue, nelle quali, come nella nostra, il vocabolo *genio* è riservato ad indicare quegli ingegni che per potenza di mente e per ampiezza e varietà di attitudini, seppero mostrare la loro fecondità in parecchi obbietti di ricerca e di studio. Tali ad esempio per limitarci a considerare gli ingegni italiani più eletti, furono indubbiamente Dante Alighieri, Leonardo da Vinci e Galileo Galilei.

Ora io non oserei asserire che Carlo Cattaneo debba essere iscritto nella sottile schiera di questi ingegni eletti. Pur non di meno io credo che tra gli scienziati, i letterati, gli economisti, i giuristi ed i politici di questo secolo, il Cattaneo primeggi indubbiamente in ciascuno di codesti ordini di studi. E ciò per modo, che io non ar-

direi parlare di lui sotto i diversi aspetti in cui diede prova di alto valore; e mi limito quindi a porre in evidenza il potere filosofico della mente sua, il quale, per quanto io sappia, non fu ancora in ispecial modo rilevato dai molti suoi ammiratori.

2. – A pochi forse è noto che il Governo cantonale del Ticino nel 1851 chiamò lui e me a proporre un disegno di ordinamento per un Liceo governativo, colla istituzione del quale veniva sottratto l'insegnamento secondario dalle mani del frati Scolopî, che sino allora avevano rette le scuole secondarie in Lugano.

Io ricordo qui con vera compiacenza questo fatto, per ciò che, dopo una lunga esperienza nella pubblica istruzione, e dietro molte delusioni avute, ponendo mano a riforme scolastiche nel mio paese natio, da che ebbi la fortuna di rientrarvi, io credo ancora che quel nostro progetto, quale fu dal Governo ticinese accolto e applicato con singolare deferenza, meglio rispondesse alle esigenze di una efficace istruzione classica secondaria, che nol facciano i Licei nazionali, ordinati quali sono in oggi.

Seguendo noi in logico concetto d'una sola coltura classica e scientifica a preparazione dei corsi universitari, divisammo un ordinamento molto semplice ed insieme proficuo per le varie materie di studio. La prova fatta poi, per ben otto anni d'insegnamento dato da noi in quel Liceo, ci aveva persuasi della bontà di un tale concetto. Anzi, da parte mia, di ciò mi resi sempre più con-

vinto, allorchè passai nell'insegnamento tecnico in Milano, e poco di poi quando fui, a più riprese, chiamato, quale esaminatore, per iscegliere i migliori tra i giovani aspiranti ai posti gratuiti del Collegio Ghislieri. Essendochè oggidì nei nostri Licei per ciascun corso si insegnano troppe materie tra loro disperate, le quali poi nei singoli anni del triennio non sempre si seguono con quell'ordine che natura e ragione vorrebbero; per modo che il profitto ritrattono dai giovani quasi sempre risulta inadeguato alle cure che vi posero gli insegnanti.

3. - Ed ecco, in modo sommario, l'ordine degli studi da noi proposto pel Liceo cantonale di Lugano.

In quel liceo si davano due corsi, ciascuno dei quali si compiva in tre anni: cioè il corso filosofico, ed il corso di architettura e di agrimensura. Limitandomi qui a dire del corso di filosofia, noterò che esso veniva svolto da cinque professori. Nel primo anno si insegnava matematica e meccanica, nel 2° anno fisica e chimica, e nel 3° anno storia naturale, disponendo però ciascuno dei rispettivi insegnanti di 10 ore per settimana. Oltre che, in ognuno di questi tre anni di corso, si spiegava letteratura e storia per cinque ore, e filosofia per quattro ore settimanali.

La semplice esposizione di questo ordinamento di studi parmi che valga per sè a metterne in rilievo alcuni pregi. Quanto alle materie scientifiche, i corsi annuali di matematica e meccanica, di fisica e storia naturale, si susseguivano appunto con tal ordine, per cui l'una di

esse serviva di necessaria od opportuna preparazione dottrinale allo studio dell'altra; ed i rispettivi insegnanti, avendo una sola classe cui dedicare tutta la loro operosità, e disponendo di 10 ore settimanali, avevano tempo e modo di svolgere ordinatamente tutti i più importanti capitoli della loro scienza, e potevano pur anco accertarsi, con appropriati esercizi, delle cognizioni che gli alunni venivano man mano acquistando. D'altra parte gli studenti avevan modo di attendere con assiduità allo studio delle materie ad essi annualmente assegnate e di dar poi buon saggio di profitto negli esami annuali.

Per tutto ciò, parmi che insegnanti e studenti si trovassero là in condizioni migliori di coloro che, siccome accade nè Licei nostri, devono contemporaneamente attendere a più corsi ed a più obbietti, frazionando così la loro attività mentale in troppi e bene spesso troppo disparati argomenti. Oltre di che, per quanto agli insegnanti, tali difficoltà si rendono maggiori per quelle materie per le quali occorre di apprestare esperienze o preparati a prova od a schiarimento delle rispettive dottrine, come accade segnatamente per la fisica e per la storia naturale.

E qui forse taluno potrebbe obiettare, che la buona pedagogia insegna a non tenere troppo a lungo occupate le menti dei giovani in un medesimo ordine di idee, e che perciò valgono meglio i corsi frazionati. Ma, nel caso sovra considerato, questa obbiezione non avrebbe valore, in quanto nel Liceo da noi ordinato, per ciascun

anno di studio, insieme ad una delle predette materie scientifiche, gli alunni venivano intrattenuti, all'incirca per altrettante ore, in due altre discipline, aventi un obietto ed un indirizzo più agevole e più attraente, quali sono il corso di lettere e di storia e quello di filosofia.

Però nei nostri Licei si notano non pochi altri difetti, che qui non è luogo di accennare partitamente; ma sovra tutti devesi censurare il fatto che i programmi d'insegnamento, essendo in generale di soverchio minuziosi ed estesi, vincolano di troppo nell'insegnante il libero svolgimento del proprio pensiero, e lo obbligano a seguire un indirizzo che la sua mente potrebbe opportunamente modificare. S'aggiunge che codesti programmi vengono assai di frequente mutati, con grave disagio così per gl'insegnanti come per gli alunni. Nei corsi secondari i programmi dovrebbero soltanto tracciare a grandi linee l'oggetto e i limiti di una data materia: con che si lascierebbe ai docenti una conveniente facoltà di svolgerli a proprio genio, ed insieme sarebbe meglio agevolato il coordinamento dei programmi tra i diversi insegnanti di uno stesso corso.

E quanto poi alla filosofia, questi difetti riescono ancora più sentiti, poichè per una tal cattedra l'insegnante aver dovrebbe una maggiore libertà di coordinare tra loro le varie dottrine che deve esporre, e poichè i programmi ufficiali trascurano quasi affatto alcuni importanti temi di filosofia pratica. Così accade che la gioventù esce dai Licei governativi, quasi ignara delle prime e

più opportune nozioni di diritto civile, di economia e di morale, le quali pur molto contribuirebbero a formare l'avveduto ed onesto cittadino.

4. - Ora mi gode l'animo di poter delineare a larghi tratti l'ordine e l'indirizzo, che quel vasto ingegno del Cattaneo seppe dare al proprio corso di filosofia e che io credo degno di imitazione¹.

Molti di voi ricorderanno l'alto ufficio educativo e politico che per ben dieci anni, innanzi il 1848, esercitò, massime in Lombardia, il "*Politecnico*", diretto e compilato per larga parte dal Cattaneo. Allora, quasi tutti i giovani, più vigorosi di mente e di cuore, attendevano con ansia la pubblicazione dei fascicoli di quel periodico, sicuri di trovarvi novelli argomenti per i loro studi, o nuovi stimoli per le loro aspirazioni politiche. E quando poi nel 1846 egli pensò di ordinare, sotto il modesto nome di *Alcuni scritti*, non pochi fra gli articoli di letteratura, di storia, di linguistica, di filosofia, di economia, di giurisprudenza e di scienze fisiche e naturali, da lui già editi nel "*Politecnico*" o negli "*Annali si Statistica*", allora più chiaramente si rivelò per molti di noi – parlo

¹ I dati che vado esponendo in questa lettura su la filosofia del Cattaneo vennero da me dedotti anzitutto dai manoscritti del corso di filosofia, dettati dal Cattaneo nel biennio 1862-1863, e raccolti per cura dello studente Achille Borella; ma più ancora mi giovarai dei pensieri, che il Cattaneo si compiaceva di espormi ne' frequenti ed amichevoli colloqui avuti durante gli otto anni ne' quali lo ebbi collega nell'insegnamento impartito nel liceo ticinese.

dei vecchi miei coetanei – la singolare potenza e la ampiezza di coltura artistica e scientifica della mente sua. Epperò egli, così fortemente avvalorato da cotanti studî positivi, invece di seguire quegli infecondi programmi, che d'ordinario sono posti all'insegnamento della filosofia nei Licei, dove la metafisica e la psicologia, fantastichamente architettate, tengono il maggior campo nelle lezioni, egli pensò di dare alla filosofia un indirizzo che potremmo dire *positivo* – se questo vocabolo non fosse stato da alcune scuole malamente interpretato – e che meglio ameremmo chiamare *scientifico*, se veramente la scienza vuol dire cosa salda e non fantastica.

Il Cattaneo, versato a sufficienza nelle scienze matematiche e naturali, e segnatamente nell'astronomia, nella geologia, nella chimica e nella fisica, seppe comprendere con molta lucidezza che il *nosce te ipsum*, posto a base della psicologia e di tutta la filosofia, non può formare oggetto di uno studio davvero filosofico, se prima la mente nostra non si svolge con tutta la sua vigoria a perscrutare la costituzione e le leggi del mondo materiale, entro cui viene via via svolgendosi l'essere umano.

La indagine delle leggi psicologiche non può riuscire a bene, se prima non si conoscono, e largamente, le leggi della natura sensibile. È vano sforzo la pretesa inflessione della mente umana, che crede di studiare sè medesima, tutta concentrandosi entro di sè. Il pensiero umano non può essere che un riflesso delle leggi che reggono l'universo, inquantochè l'universo va considera-

to come un immenso essere, il quale, svolgendosi per virtù propria ed intima, viene man mano costituendo le cose tutte, formanti l'universo medesimo. Ben disse il Cattaneo che «la concordia nei pensanti è indizio di verità, mentrè la disputazione è più frequente là dove maggiore è la ignoranza nostra».

Ora appunto la storia delle scienze ci dimostra che la matematica e la meccanica sono bensì suscettive di un progressivo svolgimento; ma che per esse le linee fondamentali risultano incontroverse in tutti i tempi e presso tutti i popoli. Ebbene la cosmologia ideata dal Cattaneo intendeva appunto a dimostrare: che le leggi geometriche e meccaniche, quali ad esempio sono quelle di Keplero e di Newton, sono leggi immutabili, in quanto sono leggi necessarie ed insieme razionali, ed in quanto che, io direi, la ragione umana pensa appunto ciò che la natura fa. E, come diceva Galileo, «il filosofare riesce vano, ove non sia fatto al lume del raziocinio matematico, e colla scorta delle sensate esperienze».

5. – La cosmologia troppo idealistica di Platone, del pari che la fisica di Aristotele, subbiettiva di troppo, non valsero a dare una base scientifica alle rispettive loro dottrine filosofiche. Invece la filosofia del risorgimento italiano, voglio dire, le dottrine di Telesio e Bruno, le quali rispettivamente prepararono quelle dell'Unitarismo nelle energie fisiche e dell'Evoluzionismo degli esseri cosmici ed organizzati, toccarono il vero in parecchi punti, ben più che non l'abbiano fatto le dottrine del

Cartesio, aristoteliche di troppo, e quelle di Leibnizio, troppo idealistiche. Talchè io penso di non andare errato a porre il Galilei quale fondatore della *Filosofia scientifica*, o se meglio vogliam dire della filosofia *unitaria* o *monistica*. Poichè egli, pel primo e magistralmente pose la distinzione tra la parte soggettiva e la parte obiettiva, le quali intervengono in ogni atto di percezione dei fenomeni esterni, guardati attraverso la speciale orditura dei singoli nostri organi delle sensazioni. E con ciò egli venne dimostrando la semplicità e unità dei modi d'azione delle cose esteriori, venendo essi differenziati solo in opera della varia struttura dei sensi nostri.

6. – Ed è appunto a questa filosofia che s'ispirava il nostro Cattaneo, dettando le sue prime linee di cosmologia e ponendole a base di tutto il suo sistema filosofico. E così ancora egli curava di illustrare brevemente con vedute storiche, tanto la sua ideologia, quanto la sua logica e la sua morale. Imperocchè la esposizione storica delle idee religiose e delle istituzioni civili, immaginate dai varî popoli dell'antichità, giova ben meglio ad educare la mente dei giovinetti alla logica positiva, che nol possa fare l'esposizione dogmatica delle così dette verità tradizionali.

Penso altresì che l'indirizzo dato dal Cattaneo al proprio sistema filosofico sia non meno, e forse più, opportuno ad accrescere la potenza mentale degli studiosi che non quello, giustamente lodato, di alcune moderne scuole inglesi.

Se non erro il Cattaneo aspirava ad alleare fra loro il positivismo Comtiano coll'evoluzionismo Spenceriano, sebbene egli di queste due scuole non avesse allora potuto consultare le originali pubblicazioni, atteso che in Lugano, dove egli si tenne stabilmente, mancavano libri e giornali con cui poter seguire il movimento scientifico e filosofico, che allora fervea in Inghilterra, in Germania ed in Francia. Tuttavia egli si giovò di quella larga coltura nella storia, nella filosofia, nelle lettere e nella economia, che egli aveva già dimostrata, come poc'anzi ricordai, pubblicando per lunghi anni il «*Politecnico*». Anzi questa coltura prestò a lui una base abbastanza salda, affinchè col suo poderoso ingegno divinasse, per così dire, lo svolgimento armonico delle anzidette due dottrine, l'evoluzionismo ed il positivismo, in apparenza più che in realtà disparate. Ed in vero i primi volumi della *Filosofia positiva* del Comte, quelli cioè che riguardano i principî fondamentali della matematica, della astronomia e della fisica, sono certamente meritevoli tuttodi d'essere ponderati: dovecchè le dottrine sociologiche, dallo stesso Comte svolte negli ultimi volumi del suo corso, molto si dilungarono dal metodo strettamente positivo che egli si proponeva di seguire. E per contro le opere di *Psicologia* e di *Biologia* dello Spencer non riuscirono abbastanza consone coi *Primi principî*, che egli pure si era imposto di svolgere in un compiuto sistema filosofico. Imperocchè i due principali fattori della intelligenza umana proclamati da Galileo, cioè la logica ma-

tematica e l'esperienza oculata e paziente, devono insieme cospirare, con fecondo connubio, al graduato incremento delle scienze tutte, che l'uomo può coltivare. E, senza un tale connubio, le investigazioni nostre, o si perdono in vane speculazioni, oppure si sciupano in mal dirette ricerche.

Non voglio però omettere di avvertire che quell'isolamento dal mondo scientifico esterno, in cui si tenne il Cattaneo, potè forse riescire opportuno per la concentrazione e la evoluzione delle sue proprie idee. Egli, ad esempio, mostrò di non preoccuparsi troppo, come fecero prima e dopo di lui tanti altri filosofi, della soluzione od almanco della ricerca di quella *grande incognita*, che la filosofia trascendentale e la spiritualistica vorrebbero porre a base d'ogni dottrina filosofica. Pel Cattaneo, il porre l'assoluto o lo spirito puro quale generatore del concreto continuamente mutabile e transitorio, val quanto invertire i termini della ricerca filosofica, la quale invece, pigliando a base i fatti singoli e transitorî, deve mirare a trovarne la connessione in virtù di leggi generali ed immutabili.

7. — Ed infatti, prendendo ora in più attento esame l'orditura del corso di filosofia svolto dal Cattaneo nel Liceo di Lugano, basterà rilevare che la *Cosmologia* viene per lui, molto dottamente, distinta in cinque capitoli, intitolati, con frase poetica ed insieme filosofica, così: l'uomo nello spazio, l'uomo nel tempo, l'uomo nell'ordine, l'uomo nella vita, e l'uomo nella umanità. Il pri-

mo di questi capitoli, l'uomo nello spazio, veniva da lui desunto principalmente dall'astronomia, cioè da uno sguardo descrittivo e sintetico sui varî sistemi dei corpi celesti e sulle leggi fondamentali che ne regolano i moti e le successive mutazioni. Il secondo capitolo, l'uomo nel tempo, era anzitutto desunto dalla geologia, cioè da una rapida istoria della formazione e delle successive vicende stratigrafiche, idrografiche, orografiche e meteoriche, che si riscontrano nelle parti superficiali del pianeta da noi abitato. Il terzo capitolo, l'uomo nell'ordine, racchiudeva sinteticamente i principî della geometria, della fisica e della chimica, considerati da lui con quella felice intuizione che lo guidava a divinare i trovati più generali ed anche i più recenti di queste scienze, di cui aveva dato saggio nel suo scritto: «*Varietà chimiche pei non chimici*». La materia del quarto capitolo, l'uomo nella vita, era da lui tratta, con singolare maestria, dalle risultanze degli studi su la struttura e su la funzionalità dei singoli organi negli esseri viventi, sì vegetali che animali. E finalmente il quinto capitolo, l'uomo nell'umanità, benchè vasto ed arduo oltremodo, riusciva uno dei più splendidi e interessanti, poichè egli lo andava svolgendo in base ai dati della etnografia, della linguistica e della ideologia, da lui largamente studiate.

In tal modo la cosmologia veniva data dal Cattaneo ai suoi alunni, quale una limpida e solida esposizione, in forma sintetica e seriamente filosofica, di quei veri, che la mente umana, con lungo e faticoso studio, potè andar

raccogliendo sotto i programmi più elevati delle varie scienze matematiche, naturali ed istoriche. E ciò egli otteneva senza ricorrere a certune mal definite speculazioni, in cui divagò l'umano pensiero sotto il nome di *ontologia* o di *scienza prima*, come nel Wolfio e nel Mamiani, e senza punto curarsi de cert'altre astruse e spesso assurde concezioni, cui s'imposero i presuntuosi nomi di *Metafisica* o di *Teologia razionale*.

8. – E del pari, nelle sue lezioni di *Ideologia*² il Cattaneo veniva esponendo, con molta larghezza di dottrina, la storia genetica delle idee e dei concetti presso i diversi popoli, progredendo man mano dai più antichi e più rozzi ai più moderni ed inciviliti. Per modo che la Geografia e la Storia erano da lui consociate in modo mirabile, così da delineare la evoluzione del pensiero umano, attraverso le varie influenze dell'ambiente esterno e del

² La *Ideologia* veniva dal Cattaneo divisa in tre parti, come ora diremo, accennando solo gli argomenti dei singoli capitoli, ne quali ciascuna parte si divideva.

PARTE 1^a: Della Ideologia in generale; dell'idea; dell'idealismo; Platone, Leibniz, Spinoza, Hegel; dell'ideologia sperimentale, analizzata attraverso le differenti scienze; delle classi delle idee, e delle categorie; delle idee comuni ad ogni uomo; delle idee comuni ad ogni società.

PARTE 2^a: Dei segni delle idee; delle lingue indo-europee; delle voci concrete ed astratte; delle composizioni, inflessioni e derivazioni delle voci; dei monosillabi imitativi; dell'affinità tra le lingue; della melodia fra le lingue; della capacità dell'uomo a formare una lingua; di alcune lingue più notabili; dell'invenzione della scrittura; dell'influenza della scrittura su le idee.

PARTE 3^a: Ideologia delle genti; delle idee dei popoli selvaggi; dei progressi nelle idee dei popoli selvaggi; delle prime idee di poesia; delle prime idee di scienza; delle prime idee di proprietà; delle prime idee di dominio; della teocrazia regia nel Perù; della teocrazia militare nel Messico; delle idee presso gli Egiziani; delle idee dei Persiani; delle idee dei Buddisti; delle idee dei Chinesi; delle idee dei Giapponesi; delle idee dei popoli pastori del Mogol; delle idee presso i popoli navigatori; delle idee presso i Fenici; delle idee dei Greci; delle idee dei Celti.

successivo ordinamento della Famiglia, del Comune e della Nazione. E così venne egli interpretando, con maggior larghezza di dottrina, il concetto fondamentale dell'opera, tuttora memorabile, del Montesquieu.

9. – E similmente la *Psicologia*³ e la *Logica*⁴, invece d'essere svolte in modo astratto ed arido e, possiam pur dire, il più delle volte fantastico, come da molti tuttodì si suole, venivano dal Cattaneo esposte in una forma ben più proficua e meno incerta, coll'appoggio della istoria dei più rilevanti trovati dell'umano pensiero nelle singole scienze. Egli saviamente richiamava, ad ogni tratto, le vedute, secondo le quali, in tempi diversi, ven-

³ La *Psicologia* veniva svolta in 23 capitoli, così intitolati: Psicologia in generale; dell'istinto; apparati dei sensi; delle sensazioni; della memoria; associazione delle idee; dell'immaginazione; dell'attenzione; della riflessione; dell'analisi; della sintesi; della comparazione; del giudizio; della classificazione; dell'analogia; dell'induzione; dell'applicazione; della deduzione; degli universalì; dell'ipotesi; dell'antitesi; dei sistemi; della volontà e libertà. A questi capitoli facevano seguito due interessanti appendici, intitolate, la prima, della causalità, e la seconda, delle sostanze.

⁴ La *Logica* era dal Cattaneo distinta nei seguenti 19 capitoli: – Definizione e scopo; del principio di identità; del principio di contraddizione; della certezza; dell'evidenza; delle evidenze combinate; della verità prima; della equivalenza dei fenomeni; della unità delle leggi; della coscienza unica dei fenomeni; della coscienza delle cause; della coscienza delle sostanze; del criterio della verità; dello studio dei fatti; delle prove; delle testimonianze; dei periti ed altri testimoni per pubblica autorità; della tradizione; della citazione.

nero formulandosi le speciali dottrine e le più alte teorie di tutte quante le umane scienze, comprese pur quelle della Giurisprudenza e della Economia.

Anzi queste ultime due scienze prestavano di poi al nostro Cattaneo una opportuna e sicura base per la trattazione dell'ultima parte del suo corso filosofico, che comprendeva il *diritto* e la *morale*, e che egli seppe illustrare con una dotta storia delle precipue istituzioni civili ed economiche nei vari popoli antichi e moderni, e pigliando a base quant'egli aveva già esposto nell'ultima parte della sua Ideologia.

Pertanto, secondo Cattaneo, la filosofia viene così divisa: *Cosmologia*, studio dell'ordine nell'Universo; *Psicologia*, studio delle facoltà dell'umana mente; *Ideologia*, storia generale delle idee; *Logica*, studio della connessione delle idee; *Morale*, l'ordine nella vita familiare e sociale dell'uomo.

10. – In più brevi termini potrem dire: che il sistema filosofico del Cattaneo, mentre riposava sulla storia delle indagini scientifiche e delle istituzioni civili, porgeva raccolte in una sintesi ordinata, armonica, poetica, le risultanze più sicure e più rilevanti delle varie investigazioni del pensiero umano. E tale appunto parmi che dovrebbe essere il compito di una sana filosofia, quello cioè di riassumere, con veste ordinata, i frutti di quel lunghissimo lavoro, in apparenza disordinato, tumultuario e spesso infecondo, che la umanità andò via via compiendo, attraverso la storia di tutte le nazioni.

Ora questa considerazione, se non erro, bastar dovrebbe a far prova che la filosofia non debba esser sbandita dall'insegnamento liceale, siccome oggi da taluno si vorrebbe. Ed invero, quand'anco le singole scienze esatte, naturali ed istoriche, abbiano di molto progredito ai tempi nostri, a compiere però la coltura generale, che vorrebbe ottenersi nelle scuole liceali, molto importa che la gioventù nostra, all'uscire da queste scuole, rimanga persuasa di talune dottrine generali, che costituir devono la filosofia scientifica. Importa cioè che la gioventù ben comprenda come le credenze religiose, del pari che le varie istituzioni civili, sono continuamente mutabili; e che nondimeno attraverso quella complessa e vorticosa successione di fenomeni e di fatti, che ci è rivelata dai sensi nostri e dalla istoria, pur sussistono talune leggi immutabili, le quali necessariamente reggono la evoluzione di tutti quei fenomeni e di quei fatti. Imperocchè, a vero dire, in natura non sono possibili nè il caso, nè l'arbitrio di una volontà da essa estrinseca. Epperò, quanto meglio noi conosceremo codeste leggi naturali e sociali, ossia quanto meglio noi sapremo vedere l'ordine nel mondo fisico, e l'intelligenza nel mondo morale, potremo anche asserire con più di sicurezza un fatto fondamentale per la storia della civiltà, qual è questo: che se da una parte la natura, colle sue efficienze, va man mano svolgendo nell'uomo le diverse di lui attitudini, alla sua volta l'uomo può, per intuito della propria

mente, avviare al bene e trasformare le risultanze delle forze naturali.

11. – Aggiungerò qui un paragone, che a me non sembra arrischiato.

Come da una grande nebula diffusa, attraverso le molte migliaia di secoli, potè sorgere grado a grado il sistema planetario del nostro sole, ingenerato da leggi immutabili; così dai concetti nebulosi delle menti selvagge, per successiva evoluzione ed insieme per logica necessità, poterono sorgere gli altri concetti della *realità* e della *idealità*, ingenerati ancor essi da quelle leggi fisiologiche, che ci devono porgere le *costanti* del pensiero umano, del pari che le grandi leggi meccaniche e fisiche segnano le costanti della vita cosmica.

Perciocchè, come ben disse quel sottile ingegno dello Spinoza, interpretando una celebre frase⁵ del pitagorico Filolao: «l'ordine e la connessione delle idee corrispondere devono all'ordine ed alla connessione delle cose». Ma, meglio ancora di quegli antichi sprazzi di luce, che pur rivelano l'unità della umana ragione, torna al caso nostro il seguente succoso ed eloquentissimo brano del filosofo di Castagnola⁶: «La connessione delle leggi del mondo – egli dice – ha predisposto la connessione delle idee nell'intelletto. Le nostre idee, in quanto corrispondono all'ordine vero dell'universo, riescono spontanea-

⁵ "Ragione e natura sono congenite".

⁶ Castagnola è il nome del paesello, poco fuori Lugano, dove il Cattaneo dimorò per molti anni, innanzi che morisse.

mente fra loro coordinate. La logica rappresenta nel mondo interiore ciò che è l'ordine del mondo esteriore. L'ordine della natura nell'umanità dev'essere il fondamento della logica: ciò che nel nostro pensiero è contraddittorio, nel mondo è impossibile. Il pensiero cade nelle contraddizioni metafisiche solamente quando passa oltre i confini del mondo».

Ecco perchè il mio venerato amico, come più sopra vedemmo, tentò di edificare la ideologia su la base della cosmologia, stantechè le leggi del Cosmo sono già per noi in gran parte svelate, laddove le leggi del pensiero umano sono tuttodi in via di evoluzione. Ora, all'opposto, la Teologia, proponendosi di trattenere, qual sua ancella, la ragione umana, nega ogni diritto alla scienza positiva, e vuol costruire una filosofia, tutta sua, sulla base di un astruso e fantastico dogmatismo tradizionale.

12. – Ebbene, io concluderò facendo voti affinchè la gioventù nostra, ispirandosi a quel nobile esempio d'una filosofa italica, che più sopra delineammo, voglia dedicarsi, colle vigorose facoltà che le son proprie, a tenere alta la fiaccola della civile libertà. come già essa seppe fare negli anni gloriosi del 48, del 59, del 70 di questo secolo, con grande beneficio di quella Italia, che tutti noi vorremmo vedere rispettata dalle nazioni più civili d'Europa, ben meglio che oggi nol sia, a cagione fors'anco di un governo fiacco, irresoluto e poco fidente negli alti ideali della Nazione.